Alla cortese attenzione di

Angelino Alfano
Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale
Piazzale della Farnesina, 1
00135 Roma

Carlo Calenda
Ministro dello Sviluppo economico
Palazzo Piacentini
Via Veneto 33
00187 Roma

Prot. n. 86/2017

Roma, 23 ottobre 2017

OGGETTO: *INTERGOVERNMENTAL WORKING GROUP* DELLE NAZIONI UNITE SULL'ELABORAZIONE DI UN TRATTATO VINCOLANTE SU IMPRESE E DIRITTI UMANI E IL RUOLO DELL'ITALIA

Egregio Signor Ministro,

Le scriviamo congiuntamente in quanto attori della società civile attenti al tema del rispetto dei diritti umani da parte delle imprese, per portare alla Sua cortese attenzione il processo di negoziazione in corso a Ginevra circa l'adozione di un trattato vincolante sul comportamento delle imprese multinazionali con riferimento agli abusi dei diritti umani.

Il Consiglio diritti umani delle Nazioni Unite, con la risoluzione del 26 giugno 2014, ha stabilito la creazione di un *Intergovernmental working group* (IGWG) per l'elaborazione di un trattato internazionale che regoli le attività di imprese multinazionali e altre imprese commerciali. Infatti, a livello internazionale, lo strumento principale in materia è rappresentato dai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani del 2011, ossia da uno strumento di *soft law*. Seppur si stiano moltiplicando gli strumenti vincolanti adottati dai singoli Stati a livello interno, le nostre associazioni ritengono che sia necessaria l'adozione di un trattato che possa promuovere uno standard internazionale comune per il rispetto dei diritti umani da parte delle imprese, anche transnazionali, che più facilmente possono sfuggire al controllo statale, e, in caso di abusi e violazioni, garantisca l'accertamento delle responsabilità e l'accesso a meccanismi rimediali certi ed efficaci da parte delle vittime.

La terza sessione dei negoziati, che si svolgerà a Ginevra dal 23 al 27 ottobre pp.vv., si svilupperà a partire dagli "*Elements for the draft legally binding instrument*" pubblicati dal Presidente dell'IGWG. A nostro avviso tale documento costituisce un punto di partenza decisivo che richiede l'attenzione e l'impegno di ogni Stato.

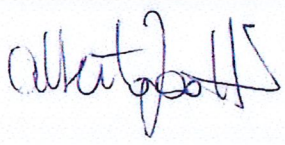
Vista l'importanza del tema, riteniamo essenziale che l'Italia si impegni personalmente, partecipando alle imminenti negoziazioni e aprendo un dialogo costruttivo con tutti gli stakeholder. Su quest'ultimo punto in particolare, si è notato come il dialogo del Suo Governo con gli attori della società civile che si occupano del tema del rispetto dei diritti umani da parte delle imprese sia stato, fino a questo momento, sporadico. Auspichiamo, perciò, che l'occasione del posizionamento all'interno di un processo di negoziazione internazionale apra le porte all'istituzionalizzazione di tale dialogo.
Siamo quindi qui a chiederLe un incontro al fine di conoscere la posizione ufficiale italiana relativa al processo negoziale in corso.

Certi della Sua attenzione, speriamo di ricevere presto un cortese cenno di riscontro che la preghiamo di far pervenire ai contatti sotto elencati.

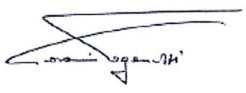
Distinti saluti,

Gianni Rufini, direttore Amnesty International Italia

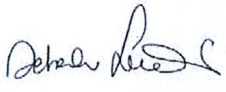
Alberto Zoratti, responsabile economia e diritti del lavoro Cospe



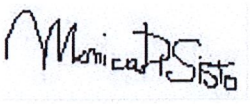
Giovanni Paganuzzi, presidente Equo Garantito



Debora Lucchetti, presidente Fair



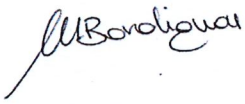
Monica di Sisto, vicepresidente Fairwatch



Gianfranco Cattai, presidente Focsiv

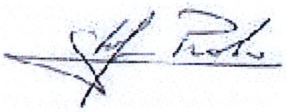
Dina Taddia, presidente GVC

Marta Bordignon, cofondatrice HRIC



Valerio Bini, presidente Mani Tese

Stefano Prato, direttore SID



Dott.ssa Elena Santiemma, responsabile delle Relazioni istituzionali di Amnesty International Italia (cell. 348.2894276, email e.santiemma@amnesty.it)

Dott.Giosuè De Salvo, Responsabile Advocacy, ECM e Campagne di Mani Tese (cell. +39.347.7032038, desalvo@manitese.it)